

Modelli di gestione della filiera olivicola a confronto

Roma - 3 febbraio 2006

Laura Viganò - *INEA*

Sviluppo sostenibile, Sviluppo Rurale, agricoltura e olivicoltura sostenibili

La situazione dell'olivicoltura

Aree rurali, agricoltura, olivicoltura: quali problemi?

Soluzione e strumenti

Quali politiche?

“Sviluppo in grado di soddisfare le necessità delle generazioni presenti senza compromettere l’abilità delle generazioni future di soddisfare le proprie”

(Rapporto Brundtland, 1987)

Le caratteristiche dello sviluppo sostenibile

- Approccio territoriale
- Complementarità tra approccio *bottom up* e *top down*
- Integrazione
- Globalità
- Livello adeguato di qualità della vita
- Equità

sviluppo rurale: non esiste una definizione univoca ma
e ne possono individuare gli elementi fondamentali



sviluppo sostenibile

definizione pragmatica di area rurale

generale, le aree rurali sono contraddistinte da:

Caratteristiche demografiche diverse da quelle urbane

Ambiente naturale non compromesso da centri residenziali e/o attività economiche

Agricoltura significativa e non marginale

Presenza diffusa di PMI operanti in altri settori economici (Iacoponi, 1984)

Preponderanza della superficie a verde su quella edificata (INSOR, 1992)

Agricoltura sostenibile. Obiettivi

<i>tecnicici</i>	riproduzione della fertilità dei suoli e dei genotipi
<i>ecologici</i>	minimo impatto ambientale e massima valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio
<i>micro-economici</i>	garanzia di redditi soddisfacenti agli agricoltori
<i>macro-economici</i>	spesa pubblica compatibile con la massimizzazione del benessere collettivo
<i>sociali</i>	conservazione dei valori del mondo rurale: cooperazione fra individui, democrazia partecipata, tradizioni culturali

sostenibilità dell'olivicoltura si lega alla sua multifunzionalità

Funzione produttiva

Funzione ambientale

Funzione di sviluppo rurale

Funzione di sicurezza alimentare

. quindi, lo sviluppo sostenibile implica

CAMBIAMENTO CULTURALE

MBIAMENTO CULTURALE

acquisizione, condivisione e gestione di nuovi modelli di *governance*
a parte degli operatori

individuazione di nuove strategie aziendali, isolatamente
o congiuntamente

trasparenza

- ▶ Produzione
- ▶ Commercializzazione
- ▶ Controlli
- ▶ Formazione del prezzo

sviluppo sostenibile



processo di lungo periodo

Situazione dell'olivicoltura nei paesi mediterranei

Struttura delle aziende con oliveti e relativa produttività nei Paesi mediterranei dell'UE (2003)

Paese	Aziende			SAU			Dimensione media		Prod. degli oliveti
	Totale	Aziende con oliveti/ aziende totali	Aziende con oliveti da olio/ aziende con oliveti totali	Totale	SAU olivo/ SAU totale	SAU olivo da olio/ SAU olivo	Totale	Oliveti aziendali	
	<i>N</i>	%	<i>Ha</i>	%	<i>Ha</i>				
Italia	823.730	61,3	91,2	4.300.050	18,7	88,7	5,22	1,6	
Spagna	1.127.970	37,4	94,4	33.314.180	6,6	91,3	29,53	5,2	
Francia	614.000	1,6	-	29.590.190	0,0	-	48,19	1,5	
Portogallo	1.963.250	45,3	98,6	18.232.570	5,8	98,0	9,29	1,2	
Marocco	45.110	73,6	99,2	197.130	6,4	98,2	4,37	0,4	
Algeria	10.900	12,4	17,0	12.250	0,2	50,0	1,12	0,0	
Portogallo	359.250	39,4	98,3	4.888.500	6,6	96,9	13,61	2,3	
Totale	4.944.210	40,5	95,3	90.534.870	4,9	92,5	18,3	2,2	

Fonte: Eurostat, http://epp.eurostat.ec.eu.int/portal/page?_pageid=0,1136206,0_45570467&_dad=portal&_schema=PORTAL

Europa → 80% della produzione mondiale e 75% dei consumi totali

agricoltura, tendenze in atto

L MONDO

Aumento della produzione a livello mondiale

Aumento dei consumi, soprattutto nei paesi non produttori tradizionali

MA

o di oliva = 2,3% degli oli e grassi vegetali in termini di volume

LIA

umento della SAU a olivo (+4,6%, 2000/1990, ISTAT)

umento delle imprese agricole che commercializzano la produzione (non autoconsumistiche)

umento del numero di frantoi negli ultimi anni, ma nuovo processo in atto di ristrutturazione delle strutture di trasformazione (nuova riduzione del numero di impianti, aumento innovazione tecnologica)

umento delle importazioni

maggiore penetrazione nel mercato Paesi non produttori (dieta mediterranea, *made in Italy*)

mpliamento della gamma, maggiore differenziazione del prodotto

Miglioramento delle strategie di comunicazione

umento delle promozioni presso i punti vendita

umento dei riconoscimenti di DOP/IGP

Aumento delle esportazioni verso Paesi non tradizionali produttori

Aumento dei prezzi alla produzione superiore a quello dei prezzi al consumo

Sensibile aumento dei prezzi al consumo, soprattutto del prodotto sfuso

Calo dei consumi in volume, ma aumento della spesa

Riduzione forbice di prezzo tra prodotto estero e quello nazionale

Maggiore sensibilità verso oli di livello qualitativo più elevato (minori acquisti di oli raffinati, riduzione delle importazioni di olii senza)

Aumento acquisti olio biologico

Riduzione acquisti oli con DOP e IGP

Maggiore differenziazione dei canali commerciali

Canale commerciale sempre più praticato → super/ipermercati

Problemi

aree rurali

Isolamento territoriale

Scarsa accessibilità ai servizi

- tecnologie di informazione e comunicazione (ITC)
- Trasporti
- Sociali

Ridotte opportunità di lavoro

 Abbandono aree rurali marginali

agricoltura - Olivicoltura

modernizzazione del settore agricolo

oliverizzazione

rammentazione

elevati costi fissi

scarso potere contrattuale degli agricoltori

aziende e strutture associative scarsamente orientate al mercato

scarso accesso al credito

logistica

forte concorrenza Paesi extra-UE

erosione del potere di acquisto dei consumatori

ancora scarsa cultura della qualità

Risorse umane

- Animazione sul territorio
- Formazione
- Assistenza tecnica
- Consulenza aziendale e alle aree
- Educazione alimentare

Semplificazione amministrativa per accedere ai finanziamenti (ammodernamento aziendale, agroambiente)

Miglioramento della qualità tramite:

- ▶ Sistemi di certificazione *light*
- ▶ Organizzazione delle Regioni rispondente alle richieste degli agricoltori
- ▶ Certificazioni di prodotti di qualità pubbliche

azioni e strumenti

Riconoscimento di organizzazioni di produttori pluri-prodotto

Potenziamento delle attività di promozione e comunicazione

Rivisitazione della normativa in tema di utilizzo dei residui

Creazione dei servizi e delle strutture necessarie alla permanenza della popolazione nelle aree rurali marginali e al miglioramento della loro attrattività

Messa a sistema e complementarità degli interventi realizzati dalle diverse politiche

uali politiche?

Politica di sviluppo rurale

Politica di sostegno dei mercati e dei redditi

Politica di coesione

Politiche nazionali

Politiche regionali

Le principali novità per lo sviluppo rurale

FEASR

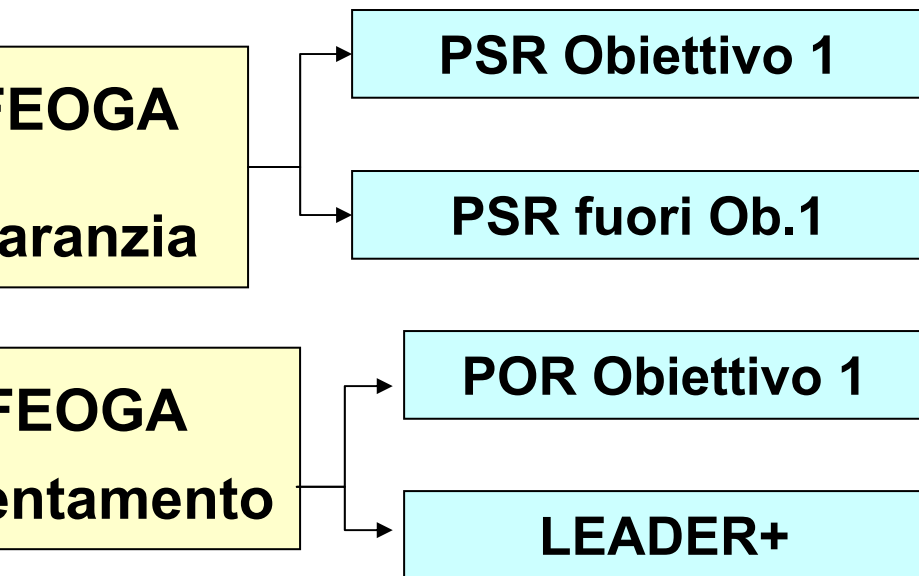
L'approccio strategico

Semplificazione procedurale

LEADER nel *mainstream*

Riduzione delle risorse

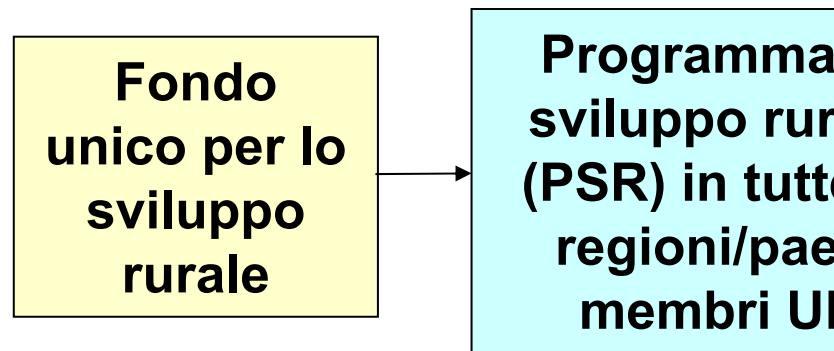
Periodo 2000 - 2006



due differenti rubriche di bilancio UE (Agriculture 1b e Fondi strutturali)

due differenti sistemi di programmazione, gestione finanziaria e controllo finanziario

Periodo 2007 - 2013



➔ Una sola rubrica di bilancio UE (2007-2013: Conservazione e gestione delle risorse naturali)

➔ Un solo sistema di programmazione, gestione finanziaria e controllo finanziario

L'approccio strategico

Linee guida strategiche della Comunità con le priorità
UE per i quattro assi (Strategia comunitaria)

Piano strategico nazionale:

rendere coerenti le priorità nazionali e regionali con quelle
comunitarie;

definire la strategia nazionale di sviluppo rurale;

individuare gli strumenti per coordinare la politica di
sviluppo rurale con il primo pilastro e la politica di
coesione.

Programmi di sviluppo rurale nazionali o regionali

Obiettivi prioritari della politica di sviluppo rurale

1. miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura tramite un sostegno alla ristrutturazione;
2. miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso un sostegno alla gestione del territorio;
3. miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione delle attività economiche.

3 Assi tematici

Isure volte a migliorare il potenziale umano

Azioni di informazione e formazione;

insediamento giovani agricoltori;

prepensionamento;

servizi di consulenza aziendale;

avviamento dei servizi di assistenza tecnica alla gestione, di sostituzione e di consulenza

Isure volte alla ristrutturazione e all'adattamento del potenziale umano

Investimenti nelle aziende;

miglioramento del valore economico delle foreste

accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie tra agricoltori, industria di trasformazione e terze parti

infrastrutture;

ricostituzione del potenziale produttivo agricolo danneggiato e

prevenzione

Misure volte a migliorare la qualità della produzione agricola e dei prodotti agricoli

- Rispetto delle norme;
- partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità;
- Attività di informazione e promozione

Norme transitorie per i nuovi Stati Membri

misure per un utilizzo sostenibile dei terreni agricoli

Indennità compensativa per zone di montagna
indennità compensativa per zone con svantaggi naturali;
Natura 2000;
agro-ambiente
benessere animali;
investimenti non produttivi.

misure per un utilizzo delle superfici silvicole

Primo imboschimento delle superfici agricole;
impianto sistemi agro-forestali;
primo imboschimento dei terreni non agricoli;
Natura 2000;
premi ambientali forestali;
ricostituzione potenziale forestale e prevenzione; -

diversificazione dell'economia rurale e qualità della vita

Misure collegate alla diversificazione dell'economia rurale

Diversificazione verso attività non agricole;
creazione e sviluppo di micro-imprese al fine di promuovere
l'imprenditoria e il tessuto economico
promozione attività turistiche

Misure volte al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
rinnovamento e sviluppo dei villaggi
conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale.

Misura a sostegno di attività formative e informative per operatori che operano nei settori coperti dall'Asse 3

Misura per acquisizione di competenze e animazione
attuazione e implementazione di strategie locali

LEADER (IV ASSE)

- Strumento orizzontale a tutti gli assi
- Mantenimento della cooperazione tra aree rurali
- Tasso di cofinanziamento pubblico più elevato per gli interventi realizzati tramite l'adozione dell'approccio LEADER

totale	69,75 miliardi di Euro
2015	36,74 miliardi di Euro
<i>cui:</i>	
Risorse ex FEOGA-O (ob.1 + LEADER)	13,76 miliardi di Euro
Risorse da ripartire in base ad art. 69	18,91 miliardi di Euro
Risorse assegnate ad alcuni SM	4,07 miliardi di Euro

ma delle risorse destinate all'Italia (milioni di Euro)

1	Risorse ex FEOGA-O	3.074,3
2	Risorse da ripartire in base ad art. 69	2.712,8
3	Risorse assegnate ad alcuni SM	500,0
4	Modulazione obbligatoria	813,0
5	Totale	7.100,1

Fonte: MiPAF, www.politicheagricole.it

Complementarità tra gli obiettivi dell'Asse I e:

- il regime di pagamento unico
- art. 69, Reg. (CE) 1782/2003
- le OCM
- il sistema di consulenza ambientale

Complementarità tra gli obiettivi verticali degli Assi I e II e l'applicazione delle norme relative alla condizionalità

chiara demarcazione tra i compiti del FEASR e i FS, formulata in modo coordinato e congiunto e soggetta a revisione e definizione di criteri operativi:

La scala degli interventi

- grandi infrastrutture nel campo dei trasporti
- opere irrigue di invaso e adduzione primaria
- reti di infrastrutturazione delle TIC
- ricerca in campo agricolo
- sostegno per adeguamento a normativa ambientale
- interventi diretti allo sviluppo di fonti energetiche alternative all'eco-innovazione
- servizi sociali (sanità, scuola, trasporti pubblici, assistenza particolari figure sociali) in aree rurali

La tipologia di beneficiari

- popolazione e imprese non agricole localizzate nelle aree rurali

Contratti di filiera (MiPAF)

Programma di riordino fondiario (ISMEA)

Piano irriguo nazionale (MiPAF)

Ingegneria finanziaria: costituzione del Fondo di investimenti nel capitale di rischio

Programma nazionale biocombustibili

La politica per la ricerca in agricoltura (MiUR - Programma nazionale per la ricerca, MiPAF - D. 16/07/2003)

La politica per la qualità delle produzioni

Contratti di programma

Incentivi all'auto-imprenditorialità (D.lgs 185/2000, Sviluppo Italia)

Aiuti di Stato per progetti di sviluppo nel settore dell'agroindustria (L. 266/97; Istituto Sviluppo Agroalimentare ISA)

politiche regionali

Leggi regionali per il riconoscimento di:

- ▶ Percorsi enogastronomici (Strade del vino, dell'olio e dei prodotti tipici)
- ▶ distretti agroalimentari e rurali

Fonti:

MiPAF

NEA

SMEA

Eurostat